GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 | ROMA — MARTEDI' 22 LUGLIO | NUM. 170

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata tenuta ieri per comunicazioni del Governo vennero presentati e decretati d'urgenza i seguenti progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati: 1° Abolizione della tassa di macinazione dei cereali inferiori; 2° Abolizione graduale della tassa sul macinato; 3° Tassa di fabbricazione degli spiriti, della birra e della cicoria; 4° Modificazione delle tariffe per la tassa di fabbricazione degli spiriti; 5° Convenzione monetaria tra l'Italia, il Belgio, la Francia e la Svizzera del 5 novembre 1878 e atto addizionale del 20 di giugno 1879; 6° Pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista; 7° Modificazioni alle leggi sulla tassa di registro e bollo; 8° Spesa straordinaria per fabbricazione di fucili e provvista di munizioni e di buffetteria.

Commissari nominati dal Senato per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 61-C) Abolizione della tassa di macinazione dei cereali inferiori, e

(N. 141) Abolizione graduale della tassa di macinazione del grano:

Senatori: Cambray-Digny, Lampertico, Saracco, Cavallini e Brioschi.

(N. 142) Disposizioni intorno alla tassa di fabbricazione degli spiriti, della birra e della cicoria, e

(N. 143) Modificazione delle tariffe per la tassa di fabbricazione degli spiriti:

Senatori: Cambray-Digny, Lampertico, Saracco, Cavallini, Brioschi, Corsi L., Pietracatella, Vitelleschi, Casati, Artom e Corsi T.

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di ieri proseguì e terminò la discussione dei capitoli del bilancio definitivo pel 1879 del Ministero della Pubblica Istruzione. Di alcuni di essi ragionarono ancora i deputati Fambri, La Porta, Bonghi, Melchiorre, Coppino, Sanguinetti Adolfo, De Sanctis, Venturi, Marchiori, il relatore Baccelli e il Ministro dell'Istruzione Pubblica. Svolta poscia una interrogazione del deputato Cavalletto diretta al detto Ministro, che ne accettò le conclusioni, intorno ai restauri e alla conservazione delle fabbriche monumentali di Venezia, la Camera approvò i capitoli, uno eccettuato, del bilancio definitivo dell'anno corrente, dopo discussione alla quale presero parte i deputati Favale, il relatore La Porta e il Ministro delle Finanze; e approvato un capitolo, che era stato lasciato in sospeso, del bilancio definitivo del Ministero dei Lavori Pubblici, passò a trattare del bilancio definitivo del Ministero degli Affari Esteri, riguardo al quale vennero svolte dai deputati Miceli, Musolino, Damiani, Bonghi alcune loro interrogazioni relative alla politica del Governo nella quistione turco-ellenica e negli affari dell'Egitto, intorno alla quale furono esposti dal deputato Depretis i concetti a cui si informò la condotta dell'Amministrazione precedente.

Nella seduta pomeridiana si continuò la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri. Il Ministro di questo Dicastero rispose con schiarimenti e dichiarazioni alle interrogazioni che gli erano state rivolte; e, dopo osservazioni del deputato Del Giudice sopra l'indirizzo politico estero del Gabinetto, e proposte dei deputati Ghiani-Mameli, Filopanti, Bertani Agostino, accettate dalla Commissione e dal Ministero, si approvarono i singoli capitoli di tale bilancio. Furono parimente approvati, in seguito ad avvertenze dei deputati Simonelli, Favale, alle quali risposero il relatore, il deputato Marazio e il Ministro delle Finanze, i capitoli, che ancora non erano stati deliberati, dei bilanci definitivi del Ministero del Tesoro e dell'entrata. E, in appresso, convalidate le elezioni dei Collegi di Chiari e di Montepulciano, vennero successivamente approvati i seguenti disegni di legge:

Maggiori spese da aggiungersi al bilancio definitivo del 1878;

Convalidazione di decreti di prelevamento di somme dal fondo delle spese impreviste per l'anno 1878;

Approvazione dei bilanci definitivi dell'entrata e della spesa dell'esercizio 1879;

Convenzione pel riscatto delle Ferrovie Romane, del quale schema parlarono e fecero proposte i deputati Genala, Simonelli, accettate dalla Commissione e dal Ministero;

Esenzione daziaria dei materiali occorrenti alla costruzione dei galleggianti;

Disposizioni relative all'Amministrazione del Fondo per il Culto;

Modificazione della legge del 1876 sulla reintegrazione nei loro gradi militari e diritti di coloro che li perdettero per causa politica; dopo raccomandazioni dei deputati Majocchi e Avezzana, accettate con riserva dal Ministero;

Facoltà alla Cassa dei Depositi e Prestiti di prorogare i termini stabiliti pel pagamento dei mutui da essa concessi; in seguito a considerazioni dei deputati Luzzatti, Salaris, Allievi, Sanguinetti Adolfo, Depretis, del Ministro delle Finanze e del relatore Leardi;

Convenzione per la costruzione di un carcere cellulare nella città di Piacenza;

Convenzione pel restauro e per l'uso del Teatro Corea in Roma.

Si procedette di poi allo scrutinio segreto sopra i detti disegni di legge; che risultarono approvati, ad eccezione di quelli relativi alle Ferrovie Romane, alla reintegrazione nei gradi militari, alla proroga del pagamento dei mutui fatti dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, e alle Convenzioni per la costruzione di un carcere in Piacenza e pel restauro del teatro Corea, che non ebbero il numero legale di voti.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Alario, Aliprandi, Allione, Alvisi, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Argenti.

Bajocco, Ballanti, Basetti Atanasio, Basso, Bertani Gio. Batt., Bertolè-Viale, Biancheri, Billi, Biondi, Bonacci, Bordonaro Chiaromonte, Borelli Bartolomeo, Buonomo.

Calcagno, Caminneci, Canzi, Capilongo, Capo, Capponi, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Cavallotti, Ceci, Ceraolo Garofalo, Chiaves, Ciliberti, Cocozza, Colonna di Reitano, Comin, Correale, Correnti, Cosentini, Cotta Ramusino, Crispi, Cucchi Francesco, Cutillo.

De Crecchio, Del Carlo, Della Somaglia, Desanctis, Dezza, Diana, Di Baucina, Di Belmonte, Diligenti, Di Masino, D'Ippolito, Di Rudinì, Di San Donato.

Englen.

Fabretti, Falconi, Fazio, Ferrara, Ferrari, Finzi, Franceschelli, Frescot, Friscia, Fusco.

Gandolfi, Garibaldi Menotti, Garzia, Genoese, Germanetti, Giovannini, Glisenti, Golia, Gorla, Griffini, Guala.

Indelicato, Inghilleri.

Lacapra, Lacava, Lanza, Levi, Libetta, Lualdi, Luscia.

Macry, Magliano, Malacari, Maierà, Marchese, Mari, Martelli-Bolognini, Martinotti, Martire, Mascilli, Massa, Mazzarella, Mazziotti, Merizzi, Merzario, Minucci, Molinari, Mongini, Morana, Morelli Donato, Mordini, Morrone.

Nanni, Napodano, Nicotera, Nocito.

Orilia.

Pace, Pandolfi, Papadopoli, Parpaglia, Paternostro, Pellegrino, Pericoli Pietro, Piccinelli, Pirisi-Siotto, Polvere, Praus, Primerano, Pulcrano.

Raffaele, Ranieri, Ricasoli, Ricotti, Ripandelli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romeo, Ronchetti Scipione, Rubattino.

Sacchetti, Salemi-Oddo, Sambiase, Secondi, Serafini, Serazzi, Serristori, Sipio, Sonnino, Sorrentino, Spantigati, Sperino.

Tenerelli, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Toscano Gaetano, Toscano Pietro, Tranfo, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Vayra, Velini, Viacava, Villani, Visconti-Venosta, Vollaro.

Zeppa, Zizzi.

Furono presentati:

Dal Ministro dei Lavori Pubblici: un disegno di legge diretto a dichiarare di pubblica utilità le opere di bonificamento della parte settentrionale della Valle di Comacchio; una relazione postale per gli anni 1876, 1877, 1878; una relazione sulla costruzione delle strade obbligatorie nell'anno 1878;

E dal Ministro reggente il Dicastero di Agricoltura e Commercio una relazione sull'andamento del Consorzio e degli Istituti di emissione nell'anno 1878.

La Giunta incaricata di riferire sui resoconti amministrativi ha nominato l'onorevole Cancellieri a relatore per il resoconto dell'esercizio 1875, e l'onorevole Borruso per gli esercizi del 1876 e 1877.

L'onorevole Brin è stato designato relatore del progetto di legge per la riforma della legge elettorale politica.

La Commissione del bilancio ha deliberato di rinviare la discussione dei ruoli organici al bilancio di prima previsione del 1880, affidandone intanto l'esame ad una Sottocommissione composta dei relatori dei bilanci dei diversi Ministeri, la quale designerà quello fra di essi che dovrà riferirne alla Giunta generale.

Furono distribuiti i seguenti stampati:

Statistica dei pensionati dello Stato nel decennio 1868-77.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'anno 1879.

Convenzione stipulata il 14 giugno 1879 tra l'Italia e la Svizzera per la costruzione del tronco ferroviario attraverso il monte Ceneri.

Progetto di legge per approvazione della Convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia, firmata a Parigi il 20 gennaio 1879.

Progetto di legge per gli onorari degli avvocati e procuratori.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1879.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1879.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1879.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'anno 1879.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'anno 1879.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul disegno di legge per spesa straordinaria per riparare ai guasti cagionati dall'uragano del febbraio 1879 agli Stabilimenti marittimi del 1° e 2° dipartimento.

Relazione sull'andamento dell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia pel 2° semestre 1878.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio definitivo di previsione dell'entrata per l'anno 1879.

Relazione della Commissione generale del bilancio sul bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 1879.

Relazione della Commissione sul progetto di legge per approvazione della Convenzione monetaria e dell'accordo relativo alla esecuzione dell'articolo 8 di detta Convenzione, firmata a Parigi il 5 novembre 1878 fra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, nonchè dell'atto addizionale firmato a Parigi il 20 giugno 1879 fra le stesse Parti contraenti.

Relazione della Commissione sul progetto di legge per approvazione di Convenzione pel riscatto delle strade ferrate romane e per la sospensione fino al 31 dicembre 1881 degli effetti del riscatto medesimo.

Relazione della Commissione sul progetto di legge per modificazioni alle leggi sulla tassa di registro e bollo.

Relazione della Commissione sul progetto di legge per modificazioni alla legge 7 luglio 1876, n. 3213, per la reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, e le pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia.

Domanda di autorizzazione di procedere contro il deputato Cavallotti.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 4 e 22 maggio 1879:

A commendatore:

Schiavoni cav. Federico, ingegnere capo presso l'Istituto topografico militare, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Delbontromboni cav. Antonio, capitano presso il distretto militare di Mantova, collocato a riposo con decreto di pari data.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 27 aprile 1879:

A commendatore:

Galli della Loggia cav. Alessandro, colonnello di cavalleria in disponibilità, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Rodella cav. Luigi, maggiore nel 36° regg. fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Anizot Francesco, capitano nel 10° regg. fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

E con decreti in data 4 maggio 1879:

A grand'uffiziale:

Rizzardi cav. Ercole, maggior generale comandante la 4ª brigata di cavalleria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Viviani cav. Edoardo, maggiore presso il distretto militare di Sassari, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Terzaghi Roberto, capotecnico principale di artiglieria e genio di 2ª classe, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto in data 8 maggio 1879:

Ad uffiziale:

Maselli cav. Cesare, tenente colonnello nel 36° regg. fanteria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreto in data 11 maggio 1879:

A cavaliere:

De Ambroggio cav. Gaudenzio, tenente nel reggimento cavalleria Lucca (16°), collocato a riposo con decreto di pari data.

Con decreti in data 15 maggio 1879:

Ad uffiziale:

Gombard cav. Carlo, tenente colonnello commissario, direttore di Commissariato militare della Divisione di Alessandria, collocato a riposo con decreto di pari data.

A cavaliere:

Ricagno Francesco, tenente nel 2° regg. artiglieria, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto in data 27 aprile 1879:

A cavaliere:

Pecchioli Stanislao, Regio agente consolare in Cavalla.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreto in data 1° maggio 1879:

A cavaliere:

Berrini cav. dott. Osvaldo, professore di letteratura italiana nel Liceo *Cavour* di Torino.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto in data 4 maggio 1879:

A grand'uffiziale:

Cantoni comm. prof. Giovanni, senatore del Regno, già direttore dell'Ufficio centrale meteorologico.

E con decreti in data 11 maggio 1879:

A commendatore:

Greco-Cassia Luigi, deputato al Parlamento;

Giorello cav. Carlo, già consigliere del Banco di Napoli.

A cavaliere:

Maturi Pietro, di Cajazzo, direttore di quella Banca mutua popolare;

Guscetti Edoardo, uno dei più distinti fabbricatori di prodotti caseari della provincia, premiato a Parigi, Filadelfia, Havre, Amburgo, Portici e Milano;

La Pera avv. Eugenio, giudice presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, per servizi resi come funzionario aggiunto per gli affari demaniali comunali;

Benincasa prof. Giovanni, di Messina, socio della R. Accademia Peloritana;

Agosti dott. Domenico Alfonso, di Bagnorea, dottore in legge; fondò in Bagnorea una Cassa di risparmio, un Asilo infantile ed una Biblioteca circolante;

Pianesi Benedetto, di Macerata; ha impiantato in Macerata telai per pannine e seterie, dove dà lavoro a centinaia di operai;

Castelli Filippo, di Camerino, presidente del Comizio agrario dalla sua fondazione;

Di Giampietro Francesco, di Atri; costruì a sue spese, impiegandovi lire 100 mila, un opificio per la segatura dei legnami con motore idraulico, dove hanno lavoro circa 60 operai;

Spano-Caracciolo Nicola marchese delle Madonie, di Marsala, presidente della Commissione per il porto di Marsala; fece dono di lire 10 mila per i lavori di quel porto;

Piazzi Domenico, di Catania, direttore della Banca di sconto e prestiti di quella città;
Bechis Felice, di Torino; la Ditta Sclopis, Bechis e C.[i], di Torino, fu premiata per meriti industriali con la medaglia di progresso all'Esposizione di Vienna, e con quella d'oro alla Esposizione di Parigi.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreto in data 8 maggio 1879:

A commendatore:

Altobelli cav. Achille, consigliere di Corte d'appello a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 8 maggio 1879:

A gran cordone:

Magni comm. dott. Giosuè, consigliere di Stato, collocato a riposo.

A commendatore:

Grattoni cav. ing. Francesco, di Torino;
Craco Vergara Fortunato, consigliere comunale di Palermo;
Visentini avv. Antonio, consigliere comunale in Venezia;
Naselli-Gela cav. Giulio, già ff. di sindaco di Palermo.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti in data 8 e 11 maggio 1879:

Ad uffiziale:

Sturla cav. dott. Stefano, vicepresidente della Commissione delle imposte dirette di Chiavari;
De Barzi cav. Gerolamo, caposezione di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decreto di pari data.

A cavaliere:

Nicotera Guglielmo, conservatore delle ipoteche a Napoli;
Parisi Carlo, ricevitore delle successioni a Napoli;
Pacchi ing. Torello, presidente della Commissione per le imposte dirette di Fucecchio;
Giordanino dott. Carlo, presidente della Commissione delle imposte dirette di Caraglio;
Levi Marco, già viceconsole di America, e di Svezia, in Alessandretta, banchiere in Torino.

Di motoproprio, con decreti 11 maggio 1879:

A commendatore:

Fenoglio cav. avv. Michele, tesoriere centrale della R. Casa, ora a riposo;
Pasini cav. Alberto, di Parma, pittore.

Con decreto 22 maggio 1879:

Ad uffiziale:

Inganni cav. Angelo, pittore, di Brescia.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4926** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n. 2967, sulla coltivazione del riso;

Visto il regolamento 1° luglio 1873 per la esecuzione della legge stessa nella provincia di Parma;

Vista la deliberazione 27 febbraio 1878 di quel Consiglio provinciale, colla quale furono introdotte nel regolamento medesimo alcune modificazioni nell'interesse della salute pubblica;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Parma, deliberato da quel Consiglio provinciale in adunanza del 27 febbraio 1878, composto di dodici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1879.

UMBERTO.

DEPRETIS.

REGOLAMENTO *per la coltivazione del riso nella provincia di Parma.*

Art. 1. La risicoltura è permessa alle condizioni espresse in questo regolamento soltanto in quei terreni che per loro speciale natura e situazione non sono suscettivi di coltura asciutta, e distanti:

a) Dalle abitazioni isolate, per una distanza non minore di metri 200;

b) Dagli aggregati di case da 100 a 300 abitanti, metri 800;

c) Dagli aggregati di case da 301 a 2000 abitanti, metri 1500;

d) Dagli aggregati di case da 20001 a 3000 abitanti, metri 2500;

e) Dagli aggregati di case da 3001 a più abitanti, metri 3500;

f) Dalla città di Parma, metri 5000.

Art. 2. Per l'applicazione dell'articolo 1 sarà sentito su ciascuna domanda per coltivazione di riso il voto di una Commissione, composta di persone tecniche, da nominarsi per ciascun anno dalla Deputazione provinciale.

Art. 3. Per aggregati di case e di abitazioni s'intende un insieme di case contigue od anche separate ed a poca distanza l'una dall'altra, in modo però che l'area sopra la quale sono disseminate non sia più che quadrupla di quella su cui sorgono le case stesse.

Art. 4. Le distanze di cui nell'articolo 1 si misurano sulla retta che unisce i due punti più prossimi fra loro dal perimetro degli aggregati di abitazioni al perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 5. Qualora l'esperienza dimostrasse che la pubblica salute soffrisse detrimento da una risaia, il prefetto, sentito il Consiglio sanitario della provincia, ordinerà l'abolizione della risaia stessa.

Art. 6. Il terreno coltivato a risaia dovrà:

1. Avere una ragione d'acqua dimostrata sicura ed in tale quantità da essere indubbiamente bastevole alla estensione della risaia;

2. Essere sistemato in modo che l'acqua sia mantenuta in deflusso continuo, quantunque lento;

3. Avere assicurato il libero scolo delle acque, sicchè non ne avvengano stagnamenti e rigurgiti;

4. Essere provveduti di quelle opere che fossero necessarie per garantire i fondi e fabbricati vicini dalle infiltrazioni ed inondazioni.

Art. 7. I locali destinati all'abitazione, esistenti nel fondo coltivato a riso e destinati al ricovero delle persone che lavorano

nelle risaie, dovranno essere costrutti e mantenuti in modo da escludere dai medesimi ogni infiltrazione e provveduti di sana acqua potabile.

Art. 8. I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto una ora dopo il levare del sole ed essere sospesi un'ora prima del tramonto.

Art. 9. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie, dovranno essere esportate in terreno asciutto e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 10. La dichiarazione, di cui all'articolo 2 della legge 12 giugno 1866, dovrà essere fatta entro il mese di agosto dell'anno precedente a quello in cui si intenda imprendere la coltivazione del riso.

Essa dovrà indicare:

La ubicazione, i confini e la estensione del terreno;

Il nome e cognome del proprietario;

La ragione della presa di acqua;

La via di scolo.

Alla dichiarazione saranno uniti la mappa del terreno e i documenti necessari a comprovare le condizioni suespresse.

Art. 11. Le Giunte municipali, avuta comunicazione della dichiarazione, potranno ordinare ispezioni locali per verificare se sussistono le condizioni volute dalla legge e dal regolamento.

La stessa facoltà appartiene anche all'autorità prefettizia, ogni qualvolta lo creda opportuno.

Le spese relative sono a carico del dichiarante.

Art. 12. Il presente regolamento andrà in vigore nell'anno successivo a quello dell'approvazione del medesimo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
DEPRETIS.

Il N. 4961 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3°, alinea 1°, della legge sul riordinamento del Notariato, in conformità del testo unico approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), il quale dispone che nei distretti che hanno meno di quindici notari il Collegio, il Consiglio e l'Archivio notarile sono per decreto Reale riuniti al distretto del capoluogo della provincia, dove ha sede il Tribunale civile e correzionale o ad altro distretto più vicino della stessa provincia;

Visto l'articolo 2 del Nostro decreto 29 giugno 1879, numero 4949 (Serie 2ª);

Ritenuto che i distretti di Camerino ed Orvieto si trovano nelle condizioni previste dal citato 1° alinea dell'articolo 3 della legge sumentovata;

Considerato che il distretto di Camerino deve necessariamente essere riunito al distretto di Macerata, capoluogo della provincia, perchè nel territorio della medesima non vi sono altri distretti notarili;

Considerato che è dimostrata la convenienza di riunire il distretto di Orvieto al distretto di Perugia, capoluogo della provincia;

In virtù della facoltà concessa dall'articolo 145 della legge sul riordinamento del Notariato, per la quale il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale alla sistemazione degli Archivi notarili attualmente esistenti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Collegi, i Consigli e gli Archivi notarili di Camerino e di Orvieto sono soppressi e riuniti ai distretti notarili dei rispettivi capoluoghi di provincia, cioè di Macerata il primo e di Perugia il secondo.

Art. 2. Gli Archivi notarili attualmente esistenti nelle città di Camerino e di Orvieto potranno essere conservati e trasformati in Archivi notarili mandamentali o comunali, quando concorrano gli estremi voluti dagli articoli 101 e 146 della legge.

Rimane fermo intanto pei detti Archivi il disposto dell'art. 1 del succitato Nostro decreto 29 giugno, per quanto riguarda la provvisoria continuazione delle attuali loro funzioni, fino a che siano costituiti, ai termini dell'articolo 155 del regolamento 19 dicembre 1875, num. 2840 (Serie 2ª), gli uffici dei nuovi Archivi distrettuali di Macerata e di Perugia a cui essi sono rispettivamente aggregati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1879.

UMBERTO.

TAIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con R. decreto del 15 maggio 1879:

Carosini Alessandro, sottosegretario di 1ª classe nel soppresso personale delle segreterie dei Comandi in capo di dipartimento marittimo, in disponibilità per soppressione di ufficio, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con R. decreto del 22 maggio 1879:

Salpietro Luigi, capitano di maggiorità in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 25 maggio 1879:

Stracca Anco Marzio, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 maggio 1879:

Risso cav. Antonio, commissario capo di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità temporanea non proveniente dal servizio.

Con RR. decreti dell'8 giugno 1879:

Turola Giovanni, commissario di 2ª classe, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

De Luca cav. Roberto e Grenet cav. Francesco, tenenti di vascello, promossi capitani di corvetta;

Bifani Gennaro, sottotenente di vascello in aspettativa per motivi di famiglia, accettata la volontaria dimissione;

Bracciali Aurelio, allievo ingegnere nel corpo del Genio navale, accettate le volontarie dimissioni.

Con RR. decreti del 19 giugno 1879:

Mondello Giuseppe, ufficiale di porto di 3ª classe, promosso ufficiale di 2ª classe;

Chierca Luigi, La Manna Enrico, Simeoni Giacomo, Frau Effisio, Facchinetti Paolo, Della Nave Carlo, Barboni Ferdinando, Bagli Galileo, Lecco Giuliano, Biagini Enrico e Guida Rodrigo, applicati di porto di 2ª classe, promossi applicati di 1ª classe.

Con RR. decreti del 26 giugno 1879:

Martini comm. Federico, contrammiraglio, promosso viceammiraglio;

Bagini Massimiliano, Gozo Nicola, Borea Raffaele, Pagano Carlo, Borea Marco, Barbavara Edoardo, Presbitero Ernesto, Buglione di Monale Onorato, Verde Costantino, Borrello Edoardo, Troielli Paolo, Tedesco Gennaro, Tesi Arrigo, Priero Alfonso e Novellis Carlo, guardiemarina, promossi sottotenenti di vascello.

Con R. decreto *del 10 luglio corrente furono fatte le seguenti disposizioni nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Grisolia avv. Filippo, reggente segretario di 2ª classe, nominato segretario di 2ª classe;

Tofano Guglielmo, reggente vicesegretario di 1ª classe, nominato vicesegretario di 1ª classe.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Decreto della Repubblica di San Salvador.

Il Governo della Repubblica di San Salvador (America centrale) ha, in data del 30 maggio p. p., promulgato il seguente decreto:

MINISTERO DELLE FINANZE E DELLA GUERRA.
Palazzo Nazionale.

SAN SALVADOR, maggio 30, 1879.

Il supremo Governo desiderando conciliare gli interessi del fisco con quelli del commercio, ed appianare le difficoltà che si verificano nella percezione dei dazi marittimi sopra le mercanzie che si valutano sulla base del prezzo risultante dalla fattura aumentato del 20 per 0[0, a termini della tariffa vigente riformata in questa parte per decreto del 13 settembre ultimo scorso,

Decreta:

1. Che ogni commerciante nell'atto di spedire mercanzie, sì l'Europa che dall'America, debba fare in modo che i suoi commissionari in dette regioni presentino ai consoli del San Salvador colà residenti, prima d'imbarcare le mercanzie stesse, tre esemplari di ciascuna fattura degli oggetti che intendono rimettere nei porti della Repubblica.

2. I consoli rispettivi, a loro volta, certificheranno in calce di ciascuna fattura, che il prezzo corrente delle piazze e delle fabbriche di loro residenza è realmente quello attribuito alle mercanzie nella fattura medesima, ed essere autentiche le firme che vi si trovano apposte.

3. Dei tre esemplari di fattura vidimati dal console, uno sarà destinato al suo Archivio, un'altro all'interessato, e il terzo dovrà rimettersi al Ministero delle Finanze di questa Repubblica, che lo passerà all'amministratore della dogana del porto dove sono dirette le mercanzie indicate nella fattura, affinchè questo impiegato, presentandoglisi dal commerciante l'altro esemplare, possa farne il confronto.

4. Se dal confronto praticato, secondo prescrive l'articolo precedente, le due fatture risulteranno conformi, si procederà alla registrazione; ma se dal confronto o dal relativo registro apparissero dei valori alterati e tali da recar pregiudizio all'Erario, gli amministratori passeranno le fatture e gli altri documenti relativi al Ministero delle Finanze, affinchè, quando il Governo lo creda di sua convenienza, converta le mercanzie in favore del fisco; dando, in questo caso, ai commercianti un'indennità del 2 0[0 sopra il valore indicato nella fattura (le spese comprese), ed inoltre del 5 0[0 a titolo di lucro.

Il medesimo si praticherà per quelle fatture che non siano state vidimate per mancanza di consoli nei porti di partenza, e di cui i prezzi, a giudizio degli amministratori, siano sospetti.

5. I consoli percepiranno per la vidimazione dei tre esemplari di fattura la tassa di un *pezzo* (peso), se il valore indicato non oltrepassa i tremila *pezzi*, ed ove si tratti di valori superiori si potranno percepire più di due *pezzi* (pesos).

6. Resta abrogato in tutte le sue parti il sopra citato decreto supremo del 13 settembre dell'anno prossimo passato, e

7. Questo decreto comincierà ad aver vigore dopo quattro mesi a partire dalla data della sua pubblicazione per le mercanzie che provengono per l'istmo di Panama, e dopo sei mesi per quelle che vengono su bastimenti a vela.

(Registrato): — *Pel signor Presidente*
Il segretario di Stato del dipartimento delle Finanze e della guerra
(*Firmato*) MELENDEZ.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Volendosi provvedere ad un posto di alunno assistente ed a tre posti di alunno distributore nella Biblioteca Nazionale di Torino, si invitano coloro che intendono aspirare ad uno dei suddetti posti a presentare al signor prefetto della Biblioteca suddetta, non più tardi del 31 agosto prossimo, le loro domande su carta bollata da una lira coi documenti richiesti dagli articoli 60 e 61 del regolamento per le Biblioteche, approvato con R. decreto 20 gennaio 1876, n. 2974.

I concorrenti dovranno pure dichiarare di essere disposti a servire gratuitamente per tutto il tempo in cui durerà l'alunnato.

Gli esami orali verseranno sopra le materie indicate dall'articolo 62 del regolamento sopracitato.

Roma, 18 luglio 1879.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

CONCORSO *per titoli al posto di professore direttore e chirurgo curante, vacante nella Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Vercelli.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore direttore e chirurgo curante nella Scuola d'ostetricia annessa all'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 settembre prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 17 luglio 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 387291 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 40781 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 1000, al nome di Maggio e Cancilla Gloria, Giuseppa ed *Alfonso* di Pietro, minori, rappresentati da Maggio Pietro loro padre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maggio e Cancilla Gloria, Giuseppa ed *Alfonsa* di Pietro, minore, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 20 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 655132 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35, al nome di Tagliabue Domenico e *Giuseppe* di Francesco, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tagliabue Domenico e *Giuseppa* di Francesco, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Milano, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 4 luglio 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 652935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 15, al nome di *Zappelli* Giovan Battista fu Antonio, domiciliato in Scordia (Catania), annotata d'ipoteca in supplemento alla cauzione del detto titolare, quale ricevitore del banco n. 196 del Lotto pubblico in Scordia, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Zuppello* Giovan Battista fu Antonio, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 60764 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Picco Lodovico, Gentile e *Camillo* fu Gaspare, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Caterina Osella, domiciliati in Carignano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Picco Lodovico, Gentile e *Vittorio Camillo*, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 582841 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 115; n. 562420, Firenze, per lire 510, al nome di Pitrelli Carmelo di *Domenico*, domiciliato in Napoli, minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pitrelli Carmelo di *Nicola*, ecc., ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 18 giugno 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In risposta agli schiarimenti che il rappresentante austriaco a Bucarest era incaricato di domandare al governo rumeno, l'agente di Rumenia a Vienna ha rimesso al cancelliere conte Andrassy una nota che porta la data del 9 luglio, e contiene un'esposizione particolareggiata della situazione interna delle Rumenia, della condizione degli israeliti e dei loro rapporti colla popolazione indigena. La nota mette pure in rilievo i pericoli che minaccerebbero la Rumenia se gli israeliti ottenessero i diritti politici, prima di essersi assimilati alla nazione rumena.

Sono codeste difficoltà, dice la nota, che obbligano le Camere a cercare delle misure che mettano la Rumenia al sicuro dai pericoli in questione. Gli animi sono molto eccitati, conchiude le nota, e conviene agire con riguardo e precauzione, per conciliare il rispetto dovuto ai principii colle garanzie necessarie dal punto di vista della conservazione nazionale.

Il *Daily News* annunzia che nel 18 corrente ricevette un telegramma dal suo corrispondente speciale presso il quartiere generale, dinanzi a Ulundi, in data 29 giugno, che dà i seguenti interessanti particolari:

Cetywayo ha inviato dei doni in avorio e bestiame agli inglesi, con una lettera scritta in inglese, da un negoziante in-

glese, ammalato, rimasto a Ulundi. Cetywayo promette di restituire i due cannoni presi a Isandula, ma non i fucili dispersi nel paese ed impossibile a raccogliersi. Lord Chelmsford ha rimandato i doni, ma ha diminuite le sue pretese. Un parziale disarmo basterà per la conclusione della pace, mille uomini dovranno venire a deporre i loro fucili a 500 passi dal campo, e poscia potranno ripartire.

Dicesi che Garnet Wolseley è soddisfatto della condizione militare. Cetywayo avrebbe solo 10,000 uomini.

Scrivesi per telegrafo dal Cairo, 19 luglio, che i negoziati impegnatisi tra la Porta, la Francia e l'Inghilterra, relativamente al firmano del 1873, sono prossimi al termine. Questo firmano sarà di certo reintegrato in quelle parti che hanno un carattere internazionale, le sole di cui la Francia e l'Inghilterra domandano il mantenimento. Quanto alle clausole del firmano che riguardano esclusivamente la Porta e l'Egitto, come sarebbe la cifra dell'effettivo dell'armata egiziana, esse saranno subordinate ad un accordo da stipularsi fra la Porta ed il vicerè.

Contrariamente a queste notizie, un telegramma che il *Daily Telegraph* ricevè da Parigi afferma aversi motivo di credere che le difficoltà della quistione egiziana non saranno risolte così presto. La condotta della Porta relativamente al firmano d'investitura suscitò delle vive diffidenze. E poi, secondo il telegramma, i controllori francese ed inglese pare che non avranno altra missione che quella di stabilire la situazione finanziaria per mezzo di rapporti.

Il nuovo kedivè, a quanto scrivono da Vienna allo *Standard*, si recherà nel mese di novembre a Costantinopoli per presentare i suoi omaggi al sultano, suo alto sovrano.

La stampa russa ha manifestato la sua sorpresa perchè il principe di Battenberg nei suoi discorsi e nel suo proclama non ha fatto cenno dell'imperatore di Russia che fu l'autore principale dell'indipendenza delle provincie dei Balcani. Ora il principe ha mandato allo czar un telegramma che, secondo il *Journal des Débats*, varrà a tranquillare la stampa russa. Il telegramma è del seguente tenore:

" L'Assemblea nazionale ha eletto una Deputazione, composta di un arcivescovo e di alcuni dei suoi membri laici, e l'ha incaricata di deporre ai piedi del trono di Vostra Maestà l'espressione dei sentimenti di umile devozione e di profonda gratitudine che tutti i bulgari provano per gli innumerevoli benefizi che Vostra Maestà si è degnato di largire alla Bulgaria.

" Associandomi con tutto il mio cuore ai sentimenti unanimi della popolazione bulgara, ho dato facoltà alla Deputazione di partire per Pietroburgo il 25 luglio, ed ho pregato il principe Dondukoff-Korsakoff di presentarla a Vostra Maestà.

" Ho espresso pure il desiderio che il principe esprima, a mio nome, a Vostra Maestà tutta la venerazione di cui sono penetrato per l'augusta persona di Vostra Maestà, e la mia riconoscenza immutabile per la graziosa protezione che avete accordato al mio popolo ed a me nel momento in cui comincia un nuovo periodo della nostra esistenza politica.

" Voglia il Signore proteggere Vostra Maestà e conservare la sua preziosa esistenza per il bene dei popoli russo e bulgaro! „

Un corrispondente da Berlino all'*Indépendance Belge* dicesi in grado di far conoscere il progetto di legge sottoposto al Consiglio federale nella seduta del 13, avente per iscopo di modificare la Costituzione imperiale. Ecco come sarebbe questo progetto:

" Gli articoli 13, 24, 69 e 72 della Costituzione dell'Impero saranno sostituiti dalle seguenti disposizioni:

" Art. 13. La convocazione del Consiglio federale del Parlamento avrà luogo per lo meno ogni due anni. Il Consiglio potrà essere convocato senza il Parlamento allo scopo di fare i lavori preliminari; ma il Parlamento non potrà esserlo senza il Consiglio federale.

" Art. 24. Il periodo legislativo del Parlamento è fissato a quattro anni. Durante questo periodo, lo scioglimento del Parlamento non può effettuarsi se non con una decisione del Consiglio federale, approvata dall'imperatore.

" Art. 69. Tutte le entrate e tutte le spese dell'impero devono essere stabilite ogni anno ed inscritte nel bilancio dell'impero. Il bilancio sarà fissato da una legge per un periodo di due anni — essendo ciascun anno indicato separatamente — prima dell'esercizio e secondo le disposizioni menzionate qui sopra...

" Art. 71. Il cancelliere deve render conto al Consiglio federale ed al Parlamento dell'impiego delle entrate di ciascun anno. „

Nell'esposizione dei motivi annessa a questo progetto di legge il cancelliere dell'impero fa risaltare gli inconvenienti che risultano dalla coincidenza, che non è sempre possibile di evitare, tra la sessione del Parlamento federale e quella delle Diete particolari della Prussia e degli altri Stati della Confederazione. Questa coincidenza è particolarmente spiacevole, secondo che si legge nella esposizione dei motivi, in quanto si riferisce alla determinazione del bilancio, perchè l'anno finanziario dell'impero, come quello di vari Stati, comincia il 1° aprile e finisce il 30 marzo successivo, e il bilancio degli Stati deve fino a un certo punto modellarsi su quello dell'impero, la qual cosa diventa difficilissima se le leggi finanziarie di quest'ultimo e di quelli vengono sistemate alla medesima epoca. Inoltre le disposizioni votate ultimamente dal Parlamento e che fanno partecipare direttamente gli Stati alle entrate dell'impero rendono questo inconveniente ancora più sensibile.

Il cancelliere non vede altro rimedio a questo stato di cose fuorchè la istituzione dei bilanci biennali per gli Stati e per l'impero. Il bilancio verrebbe fissato alternativamente un anno dal Reichstag per l'impero, e l'altro dalle Diete per gli Stati, in guisa che nell'anno in cui il Reichstag delibererà la legge finanziaria della Confederazione, le Diete non avrebbero da occuparsi del bilancio e viceversa.

La esposizione dei motivi aggiunge che nell'anno in cui il Parlamento non avrà da discutere il bilancio potrà accadere spesso che nessuna questione importante venga sottoposta alle sue deliberazioni, tanto che esso non si radunerebbe che per oggetti d'interesse secondario e non rivestiti del carattere di urgenza.

Il cancelliere pertanto propone che all'articolo 13 della

Costituzione, il quale dispone che la convocazione del Consiglio federale e del Reichstag debba farsi almeno una volta all'anno, venga sostituito un nuovo articolo il quale disponga che la convocazione del Reichstag debba avvenire almeno una volta ogni due anni.

Pertanto non è escluso il principio delle sessioni annue, ma si può supporre che nell'intendimento del cancelliere esso non verrà applicato che eccezionalmente ed in tesi generale, e che il Consiglio federale ed il Parlamento non verrebbero convocati che una volta ogni due anni.

Il prolungamento della durata della legislatura da tre a quattro anni è il corollario logico della adozione del principio dei bilanci biennali, perchè se si mantenesse ai deputati la durata attuale di tre anni dei loro mandati, taluni di essi avrebbero da votare il bilancio due volte ed altri non lo voterebbero che una volta sola, e così di seguito, la qual cosa evidentemente non sarebbe normale.

Scrivono da Londra 16 corrente al *Journal des Débats*, che la Commissione parlamentare, presieduta dal signor Cartwright, ha finito i suoi lavori concernenti la tariffa sui vini ed ha presentata la sua relazione. Si trattava di creare delle modificazioni da introdurre nel regime in vigore, in virtù del quale i vini sino a 26 gradi d'alcool pagano un dazio di 1 scellino al gallone, e oltre i 26 gradi scellini 2 1⁄2. Ne risultava che i vini più cari di Spagna e di Portogallo erano esclusi dal mercato in causa della loro ricchezza alcoolica; e questa esclusione serviva di pretesto agli spagnuoli per mantenere una tariffa protettrice contro l'importazione delle merci inglesi.

La Commissione si è pronunciata contro l'applicazione di una scala di tassazione *ad valorem* sui vini. Essa raccomanda un dazio di 1 scellino per gallone sui vini sino ad un limite superiore ai 26 gradi, riservando al governo di fissare questo limite: oltre questo, un aumento di dazio proporzionale colla tassa graduale che subiscono gli alcool. La scelta di 1 scellino per gallone richiederebbe l'approvazione della Commissione, che ne dichiara il principio legittimo e non contrario agli interessi fiscali del paese.

Un suggerimento di sir Louis Mallet venne considerato importantissimo dal Comitato, sebbene non ne abbia chiesta l'applicazione immediata; ed è che sarebbe d'interesse generale l'ammettere dei vini d'un prezzo più alto e d'una forza alcoolica minima ad un dazio inferiore ad 1 scellino, sotto la duplice condizione d'un valore e d'una forza determinati.

Dei vini di questo genere produconsi in grande quantità in Francia, e l'accettazione da parte del governo inglese della proposta di sir Louis-Mallet darebbe un nuovo sviluppo al commercio anglo-francese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il re di Spagna è atteso nella prossima settimana.

« Lo czar rinunziò all'idea di regalare alla Bulgaria, pel servizio sul Danubio, la flottiglia russa, la quale ritorna in Odessa.

« Lo czar chiamò Karsakoff a Pietroburgo per dargli il portafoglio delle finanze. »

Il *Daily News* ha da Pietroburgo:

« Per evitare imbarazzi nelle quistioni della politica estera, la Russia non intende di occupare Merw. Le relazioni fra l'Inghilterra e la Russia sono eccellenti. »

Vienna, 21. — Secondo la *Rivista del Lunedì*, nessun cambiamento ministeriale avrà luogo prima che sia decisa la quistione se gli czechi entreranno nel Reichsrath per farvi valere le loro pretese.

Il Reichsrath si riunirà alla metà di settembre.

Ieri il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza dell'imperatore, discusse la quistione delle ferrovie. Vi assistettero Tisza, Szapary, Stremayr e De Pretis, e, secondo il *Fremdenblatt*, anche Taaffe, il quale ritornò dalla Boemia, ove si era recato per visitare la sua famiglia.

Marsiglia, 21. — Ieri, in occasione della festa di S. Enrico, ebbe luogo un banchetto legittimista.

Il presidente, marchese Foresta, parlando in nome del re, si dichiarò autorizzato a smentire che Enrico V preferisca di restare all'estero, e ad affermare che egli desidera di venire in Francia.

Pietroburgo, 21. — Ieri l'altro è scoppiato un incendio nella fiera di Nijninovgorod.

Molte botteghe rimasero incendiate; parecchie persone furono uccise o ferite.

Bucarest, 21. — Oggi il signor Bratiano annunziò al Senato ed alla Camera, riuniti in sezioni, che il principe lo aveva incaricato di formare il nuovo ministero.

Berlino, 21. — Si ha da Monaco che monsignor Masella, nunzio pontificio, non andrà quest'anno a Kissingen, ma invece si recherà in Italia durante il suo congedo.

Versailles, 21. — La Camera dei deputati approvò il bilancio della marina, quindi incominciò la discussione del progetto per l'autorizzazione della proroga dei trattati di commercio.

Memfi, 21. — Vi furono altri quattro morti di febbre gialla. Ieri si ebbero dieci nuovi casi.

Londra, 21. — Si ha dal Capo:

« Gl'inglesi giunsero a Ulundi, dopo alcune scaramuccie.

« Il re Cetywayo incendiò i depositi e i kraals militari. »

Parigi, 22. — Una lettera di Londra, indirizzata al *Journal des Débats*, dice che Musurus pascià, ambasciatore turco e decano del Corpo diplomatico, affermò formalmente che il duca di Montebello non ha fatto presso i suoi colleghi alcun passo per lamentarsi circa i funerali del principe Napoleone.

Atene, 21. — L'*Ethnicon* dice che il ministero decise di dimettersi, prevedendo di non avere più la maggioranza.

Bruxelles, 22. — Il padre Nicolò, arrestato venerdì nel Collegio dei gesuiti, fu posto in libertà.

Un nuovo affisso, minacciante la vita del re, fu attaccato al teatro di Liegi.

Memfi, 21. — La mortalità per la febbre gialla aumenta. Gli abitanti continuano a fuggire.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 29 maggio 1879.

Il m. e. prof. Biffi, a nome e per impedimento d'ufficio del s. c. prof. Oehl, legge una comunicazione: *Sul centro corticale irideo dei volatili.* Appoggiandosi a ricerche sperimentali istituite nel gallo domestico, nel dindo, nel colombo e nel corvo, eccitando le diverse parti del cervello con correnti indotte da elettro-motori termici o chimici, in animali non anestesiati, ne deduce le seguenti conclusioni: 1° che l'effetto incomparabilmente più costante della modica eccitazione corticale dell'angolo superiore-posteriore-interno di un emisfero cerebrale nei volatili è lo stringimento della pupilla; 2° che più raramente si ottiene invece la dilatazione, la

quale sembra corrispondere ad una minore intensità della corrente eccitante; 3° che gli effetti di questa corrente sull'iride cessano di manifestarsi, quando un taglio netto separi gli emisferi dai lobi ottici.

Segue una lettura fatta, in nome del s. c. prof. Nazzani, dal m. e. prof. Cossa: *La scuola classica di economia politica*. In essa l'autore difende la *scuola classica* degli economisti inglesi, di cui espone le dottrine principali, i meriti ed i metodi, contro le accuse recenti degli *ottimisti*, dei partigiani della *scuola storica*, dei *positivisti* e dei così detti *socialisti della cattedra*, dimostrando che le loro obiezioni concernono la politica economica, di sua natura essenzialmente variabile, ma non possono contraddire alle verità messe in sodo dagli economisti classici, a cui finora gli oppositori non seppero contrapporre che semplici affermazioni, negazioni o promesse non ancora mantenute di una nuova *sociologia*, che dovrà metter fine alle singole scienze sociali sino ad ora studiate.

Il m. e. prof. Corradi comunica il riassunto della prima parte d'un suo più lungo lavoro: *Nota medica intorno a Torquato Tasso*. Egli coll'aiuto dell'epistolario del Tasso, con le testimonianze dei contemporanei e di nuovi documenti, ha preso a trattare delle *infermità* del sommo epico, coll'animo di compiere gli studi fatti dal Giacomazzi, dal Verga, dal Cardona e dal Giordani, molto più che lo studio psichiatrico del dott. Rothe, pubblicato nello scorso anno, per diversi rispetti è manchevole. Dimostra, con validi argomenti, come la vita del Tasso non può essere pienamente compresa senza l'aiuto della medicina, e, mercè ai precitati documenti, mette fuor di dubbio che, specialmente nel tempo in cui rimase rinchiuso in Sant'Anna, la lipemania traboccava, nello sventurato poeta, nel delirio e nel furore maniaco si ha da riescire pericoloso a sè ed agli altri. Nè il male lo lasciava anche quando uscì di là: vari deliri continuarono ad agitarlo, tanto ch'ei negava a sè il cibo, alzava la mano contro i medici, ed obbligava altri a prendere, sospettandole venifiche o nocive, le medicine a lui ordinate. Rimane per altro argomento di meditazione ai medici ed ai psicologi il fatto, di cui il Tasso è solennissimo esempio, di perturbazione sì parziale dell'intelletto da non spegnere l'estro poetico e da lasciare anche campo alle meditazioni filosofiche, anzi a queste più che al verseggiare; giacchè quegli come ammalato di mente, se non cessò d'essere poeta, più che tale fu filosofo, od almeno l'ingegno suo prese altra piega, si raccolse, si fece più concentrato, quasi a dimostrare che delirio non è furore poetico.

Poi il m. e. prof. Buccellati lesse la sua Memoria: *La riforma penitenziaria in Italia*. Egli, dimostrando statisticamente come l'Italia rappresenti il primato della delinquenza in Europa, ne deriva la necessità di una pronta riforma penitenziaria; dacchè *è la attuale condizione delle carceri il fomite principale alla delinquenza*. La riforma penitenziaria sta per costituirsi a scienza. Come arbusto sorto dalle radici del diritto penale, dal principio della *reintegrazione dell'ordine giuridico* deriva essa il proprio fondamento, considerando la *reintegrazione* stessa, *rispetto alla coscienza del reo*; donde la necessità dell'*emenda*, relativa all'interesse o alla giustizia sociale. Sulle traccie di Beltrami-Scalia, segue il processo dei sistemi penitenziari in Italia, e negli Stati più civili d'Europa, fermando l'attenzione sul *sistema progressivo a modo irlandese*, confutando gli avversari recentissimi di questo sistema e concludendo: che, quanto moralmente efficace, altrettanto facile, anche per ragione economica, potrebbe riuscirne in Italia l'applicazione. Propone quindi che questa sia fatta primamente in Milano, dove si offre oggi favorevole occasione per l'apertura del nuovo carcere cellulare, l'indirizzo recente assunto da diversi Istituti di beneficenza ed il progetto d'una *Società di patronato degli adulti liberati dal carcere*.

Espone in appresso il m. e. prof. Sangalli le sue osservazioni sull'*atrofia e degenerazione*, concludendo che debbasi tenere bene distinto il significato di *atrofia* da quello di *degenerazione*, essendo in questa il processo di morbosa nutrizione ben più alterato che non sia in quella.

E il m. e. prof. Verga legge una sua *Commemorazione* di due illustri uomini che l'Italia ha di recente perduti, il dott. senatore Antonio Berti e il dott. Carlo Livi. Dopo aver mostrato come in vita e in morte si siano rassomigliati questi due egregi medici, chiede licenza, in nome di quella comunanza d'interessi e sentimenti che affratella da tanto tempo l'Istituto Lombardo al Veneto e fa dei due Istituti quasi un solo sodalizio, di parlare con qualche dettaglio del dottor Berti; tanto più che egli non intende di mostrare in lui il degno membro effettivo del R. Istituto Veneto, ma il valente alienista italiano. Il dottor Verga ne indica i lavori principali, commentandoli brevissimamente, e conchiude che il dottor Antonio Berti, di Venezia, oltre essere stato un grande cittadino, oltre essere stato poeta, medico, scienziato, letterato, politico, coltivò con particolare amore il più nobile ed alto ramo della medecina, quello dei morbi nervosi e mentali, ed emerse, a gara col dottor Livi, un distinto alienista ed uno dei più chiari membri della Società freniatrica italiana.

Per ultimo il m. e. prof. Beltrami dà contezza d'una sua breve Nota contenente la dimostrazione di un fondamentale teorema della dottrina *delle funzioni sferiche*.

Lo stesso presenta una Nota del prof. Aschieri *sui complessi tetraedrali*, nella quale questi complessi sono studiati col metodo della rappresentazione mediante i punti od i piani dello spazio.

Dopo di che, non essendovi da trattare affari d'ordine interno, è chiusa la tornata.

Il Segretario: C. Hajech.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Adunanza della Sezione di Lettere del 18 maggio 1879.

Il socio permanente marchese Cesare Campori dà lettura di alcune sue Note di viaggio, che han tratto al principato di Monaco e ad Avignone. Del primo encomia l'amenità del luogo, la dolcezza del clima invernale e si estende in qualche descrizione di quella amena contrada. Ad Avignone il palazzo dei Papi gli porge occasione di ricordare la schiavitù avignonese, come fu indicata l'epoca nella quale colà ebbero stanza Papi francesi, dominati dai loro re. E dice, come Avignone, comperata dai Papi a danaro sonante, fu tolta loro da quei francesi, i nipoti de' quali vennero poi a contender Roma all'Italia. Accennato poi al soggiorno del Petrarca in Avignone, il disserente termina con una breve descrizione di quella città, alla quale un'operosa industria procaccia agiatezza.

Indi il socio permanente e bibliotecario prof. Franciosi legge un suo breve Canto filosofico, ove l'idea dell'*Attimo*, che *vorticoso ridda, Come per l'ètra l'atomo fiammante, E mille forme, turbinando, crea*, si fa generatrice d'imagini e di affetti.

Il Segretario: Raisini.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dall'8 al 14 giugno 1879, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 marzo 1879 la popolazione di Roma era di 294,437 abitanti, compresi 8554 militari.

Dall'8 al 14 giugno 1879 in Roma si ebbero 17 emigrazioni e 144 immigrazioni, 51 matrimoni, 133 nascite e 112 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1878 si ebbero in Roma 23 emigrazioni e 120 immigrazioni, 43 matrimoni, 126 nascite e 187 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dall'8 al 14 giugno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 28,1 e di 15,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1878 la temperatura massima fu di centigradi 28,3 e di 16,1 la temperatura minima.

Bollettino dei Carabinieri Reali (giugno). — Dalla statistica dei reati stati accertati e degli arresti operati dall'Arma rileviamo che nel giugno si accertarono 13,187 reati, cioè: 2 contro la sicurezza dello Stato; 9 contro i culti; 365 contro la pubblica amministrazione; 139 contro la fede pubblica; 9 contro il commercio; 12 contro la pubblica sanità; 102 contro il buon costume; 1447 contro la pubblica tranquillità; 183 contro l'ordine delle famiglie; 305 omicidi; 3287 ferite; 239 grassazioni, estorsioni violente, rapine e ricatti; 2213 furti semplici; 2811 furti qualificati; 195 truffe; 554 incendi, distruzione e guasti ferrovie e telegrafi; 1118 contravvenzioni contro l'ordine pubblico; 114 id. contro le persone; 82 id. contro le proprietà.

Gli arresti furono 5625, dei quali 3838 d'ufficio e 1787 dietro mandato.

Il numero dei reati fu nel rapporto di 0,49 su 1000 abitanti.

Il numero degli arresti fu nel rapporto di 363 su 1000 operanti.

La forza in uomini di truppa dell'Arma presenti al 30 giugno era di 19,561, di cui 16,487 nell'Arma a piedi e 3224 nell'Arma a cavallo, con una differenza complessiva in meno sulla forza organica stabilita di uomini 1034.

Caffè di fichi. — L'*Economia Rurale* del dieci corrente scrive:

I frutti del fico comune essiccati e torrefatti, siccome si usa pel caffè comune, possono servire come succedaneo dei cosiddetti caffè di cicoria, caffè messicano e simili.

In Austria, scrive l'*Industrielblätter*, il cosiddetto caffè di fichi, sotto questo o sotto altri nomi, viene fabbricato e smerciato in grande da circa dieci anni a questa parte.

La casa Otto E. Weber, di Berlino, fabbrica pure caffè di fichi.

Il prodotto della fabbrica Weber si vende in pacchi come il caffè di cicoria, ed è in forma di una massa macinata, di colore bruno, disseminata di particelle giallastre; è molle al tatto e alquanto glutinoso; ha sapore amarognolo, analogo a quello del caramelo o zucchero carbonizzato.

Il prodotto fabbricato in Austria è analogo al precedente, ma un poco più polverulento, cioè meno agglutinato, e, a differenza del precedente, ha un debole sapore acidulo.

Pare che sia ottenuto con fichi meno scelti e forse con fichi della Dalmazia un poco avariati.

Invece il caffè Weber è ottenuto con buoni fichi di Levante, o almeno con fichi più zuccherini di quelli della Dalmazia.

È inutile l'aggiungere che la bevanda ottenuta coll'infondere nell'acqua bollente il caffè di fichi non ha le proprietà fisiologiche e il grato sapore del vero caffè; però non è per nulla antigienico, e coloro ai quali piace il caffè di cicoria possono gradire forse anche meglio il caffè di fichi.

Coloro poi che abitano in paesi ove non si ha acqua potabile buona, e nei quali il bere acqua comune può essere nocivo, come accade nei paesi paludosi, possono correggere benissimo l'acqua convertendola in un infuso di questo, fra gli ultimi succedanei del caffè venuti in uso.

Il catalogo della Biblioteca nazionale di Parigi. — Da tre anni a questa parte, scrive il *Journal des Débats*, alla Biblioteca nazionale si continua l'importante lavoro di compilare e stampare i cataloghi od inventari. Il catalogo della storia di Francia è stato terminato, e consta di 11 volumi, nei quali sono registrati 209,138 articoli.

Il catalogo delle scienze mediche, quello dei manoscritti spagnuoli e quello della tavola alfabetica della corrispondenza di Colbert sono pure terminati.

Esperienze di artiglieria. — In Germania il sig. Krupp, a Meppen, eseguirà una svariata serie di esperienze con cannoni di 40 e 35,5 centimetri; con un pezzo corazzato di 15,5 centimetri; con obici di 21 e 28 centimetri; con un mortaio di 15 centimetri; con un cannone da 24 centimetri; un altro di 15; con un pezzo di assedio di 10,5 centimetri; con un pezzo da campagna di 9,6 centimetri; due da 8,7 centimetri, e finalmente con un cannone girante da centimetri 2,5. Le esperienze dureranno 5 giorni, e le distanze del tiro staranno tra 1000 e 10,000 metri con proiettili e bersagli di variata specie.

La flotta russa sul Baltico. — Della flotta russa le navi da guerra sul Baltico sono tutte in servizio, e gli ancoraggi di Cronstadt presentano un aspetto molto animato. Nell'ancoraggio d'Oriente sta la flottiglia dei monitors *Smertch*, *Uragan*, *Tifon*, *Streltz*, *Peroun*, *Koldoun* e *Krabri*; questa flottiglia partirà fra breve per Riga. Su d'una lunga linea, a 200 piedi tra legno e legno, stanno ancorate le navi *Svetlana*, *Netronmenya*, *Sebastopoli*, *Pietro il Grande*, *Ammiraglio Greig*, *Tchtchagoff*, *Lazareff* e *Tcharodka*. Il yacht *Stendardo*, designato a rimpiazzare il *Livadia* nel Mar Nero, parte per Sebastopoli.

Irkoustk. — La città di Irkoustk, che giorni sono fu in gran parte distrutta da un terribile incendio, è una città, scrive la *Pravda*, che sorge sovra un terreno fertile, sulla sponda destra dell'Angara, quasi davanti alla foce dell'Irkout, distante 5702 *verste* da Pietroburgo.

Irkoustk ebbe il titolo di città nel 1686; nel 1672 vi fu costruito il monastero dell'Ascensione, e nel 1683 quello della Trasfigurazione. Nel 1696 la nuova città fu assediata dai Buriati, che non poterono prenderla. Nel 1731 Irkoustk divenne capoluogo di provincia, e nel 1764 capoluogo di governo. Il palazzo di città vi fu costruito nel 1733, e dal 1793 in poi, Irkoustk servì di residenza prima al luogotenente dell'imperatore, eppoi al governatore generale.

Alla fine del 1878, Irkoustk, che contava 2700 case di abitazione, 900 tra fabbriche ed officine, 685 fra botteghe e magazzini, 21 chiese, 9 ospedali, 2 archi di trionfo ed una Banca, e che era la prima città industriale della Siberia, aveva 25,000 abitanti.

Ad Irkoustk era fiorentissimo il commercio di transito con la Cina, ed una fiera annua vi riuniva dei mercanti partiti da tutti i paesi dell'Oriente.

Decessi. — Il signor Luigi Favre, intraprenditore dei lavori del gran tunnel del Gottardo, di cui il telegrafo ci annunziò l'improvvisa morte, era un valente ingegnere svizzero, oriundo di Chêne, presso Ginevra, ed aveva solamente 53 anni.

— I giornali di Firenze ci recano la dolorosa notizia della morte del prof. Silvio Pacini, che una tremenda malattia rapì in pochi giorni alla famiglia, agli amici e alle lettere italiane. Silvio Pacini fu un egregio insegnante e scrittore, le cui opere didattiche sono pregevolissime, e per molti anni quale direttore e redattore principale della *Gazzetta del Popolo* di Firenze, egli seppe fare di quel periodico un giornale veramente popolare.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 luglio 1879 (ore 16 22).

Cielo coperto in alcuni paesi del nord; nuvoloso in altri dell'Italia centrale; sereno altrove. Libeccio forte e mare agitato soltanto nel golfo dell'Asinara. Mare grosso alla Palmaria. Barometro abbassato gradatamente da 1 a 6 mm. dal sud al nord d'Italia. Pressioni diminuite di 7 mm. anche a Riva, Vienna e a Bregenz. Venti fra nord e nord-ovest fortissimi nella Gran Bretagna; I venti fra scirocco e ponente rinforzeranno in diverse stazioni. Ieri acquazzone per un'ora a Camerino. Cielo generalmente nuvoloso con alcune piogge nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,5	759,0	758,5	757,6
Termomet. esterno (centigrado)	21,3	25,7	25,7	21,6
Umidità relativa...	75	57	56	74
Umidità assoluta...	14,13	14,06	13,72	14,27
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 0	S. 24	SW. 22	S. 17
Stato del cielo.......	6. cumuli-veli	5. cumuli	4. cumuli	8. nuvolo

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 26,2 C. = 21,0 R. \| Minimo = 17,4 C. = 13,9 R.
Massimo termometrico al piano della città = 26,7 C.
Avvertenza. Oggi 21 luglio l'artigliere di Castel S. Angelo ha dato i segnale di mezzodì 5 minuti più tardi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 52	86 47	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	96 65	96 60	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount..........	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 55
Detto detto Rothschild.......	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 30
Prestito Nazionale..........	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	〃	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	875 —
Obbligazioni dette 6 0/0	〃	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2265 —
Banca Romana	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1225 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale..........	1° luglio 1879	500 —	250 —	— —	— —	537 75	537 25	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	〃	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	260 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	698 —	697 50	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	613 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi..	90	109 90	109 65	— —
Marsiglia..........	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra..........	90	27 87	27 82	— —
Augusta..........	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 11	22 10	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Londra breve 27 83.

Oro 22 11.

Banca Generale 537 50 fine.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 698 fine.

Il Sindaco A. Pieri.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letto il decreto 14 marzo 1877, n. 7408, col quale, a seguito delle eseguite pubblicazioni, veniva approvato il progetto della strada comunale obbligatoria da Ceccano alla Casilina, e fu a termine di legge dichiarata l'opera di pubblica utilità;

Letti i verbali di accettazione dei prezzi offerti ad alcuni proprietari di zone di terra da occuparsi per la citata strada, i quali verbali sono stati inviati con nota del Genio civile 2 giugno, n. 5175-2784;

Letti gli articoli 11 della legge 30 agosto 1868 e 30, 53, 54 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Decreta:

Art. 1. È autorizzata la immediata occupazione e pronunciata la espropriazione delle zone qui di seguito indicate.

Per Tamburrini Massarella Brigida, contrada Campo Amelia, n. di mappa 1921, estensione m. q. 1530, confinanti con la strada stessa e la proprietà di Tommaso di Cocca e De Santis Gioacchino. Valore accettato lire 214 20.

Per Mingarelli Luigi, contrada Le Cese, n. di mappa 1893, estensione m. q. 78 20, confinante con la strada stessa da due lati, e con proprietà dello stesso da un lato, e con un fosso. Valore accettato lire 7 82.

Più per lo stesso, al medesimo n. di mappa 1893, confinante col fosso, colla strada e col medesimo proprietario, estensione m. q. 12. Valore lire 1 20.

Più per lo stesso Mingarelli, stessa contrada, n. di mappa 1894, confinante con la strada, con fosso a tre lati, estensione m. q. 149 33. Valore accettato lire 14 93.

Per Testani Nicola, contrada Le Cese, n. di mappa 1846, estensione m. q 364 65, confinante strada da due lati, e con fosso e altra proprietà del Testani. Valore accettato lire 36 46.

Più per lo stesso, medesima contrada, numero di mappa 1989, estensione m. q. 626 50, confinante col fosso, con le proprietà De Santis Domenico e proprietà sue. Valore accettato lire 43 81.

Per Testani Bernardino, contrada Le Cese, n. di mappa 1977, estensione m. q. 130 28, confinante con la strada a due lati e con le proprietà di Salvatori Filippo. Valore accettato lire 13 03.

Per De Santis Gioacchino, contrada Campo d'Amelia, n. di mappa 1987, estensione m. q. 1404, confinante col fosso, con sue proprietà e con quelle di Testani Bartolomeo. Valore accettato lire 98 28.

Più pel medesimo De Santis, stessa contrada, n. di mappa 1920, confinante col fosso da due lati (*Roma*), proprietà di Testani Bartolomeo, estensione m. q. 603. Valore accettato lire 42 21.

Per Di Cocco Tommaso, contrada Campo d'Amelia, n. di mappa 1990, estensione m. q. 541 28, confinante col fosso e con le proprietà di Mingarelli, e con le proprietà sue da altri due lati. Valore accettato lire 37 89.

Art. 2. Il presente decreto sarà legalmente notificato ai proprietari nel termine e modo prescritti dalla legge, come sarà altresì inserito entro cinque giorni da oggi nella *Gazzetta Ufficiale*, sarà altresì trascritto all'ufficio delle Ipoteche, e dovrà esser pure fatta l'opportuna voltura a cura e spese del comune e nel termine di giorni quindici.

Roma, 18 giugno 1879.

3340 *Per il Prefetto:* FIORENTINO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Ancona (10ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che, dovendosi addivenire alle provviste periodiche di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 28 luglio corrente, alle ore undici antimeridiane, presso la Direzione suddetta (Piazza Farina, n. 18), ed avanti al direttore, si terranno pubblici incanti, a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di

Frumento occorrente ai Panifici militari di Ancona e di Forlì.

DESIGNAZIONE dei magazzini nei quali deve essere fatta la consegna del genere	Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
Ancona . . .	3000	10	300	L. 600	3
Forlì	2400	8	300	L. 600	3

Tempo utile per le consegne. — La consegna dovrà farsi in 3 rate eguali, e cioè la 1ª nei 10 giorni successivi a quello in cui il provveditore avrà ricevuto l'avviso d'approvazione del contratto; la 2ª in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della prima rata; e la 3ª parimenti in 10 giorni e coll'intervallo di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile per la consegna della 2ª rata.

Il grano sarà nostrale, crivellato, del raccolto dell'anno 1879, del peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e di qualità corrispondente ai campioni ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I campioni sono visibili presso questa Direzione e presso il Panificio militare di Forlì, ed i capitoli generali e parziali d'oneri presso qualsiasi Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno e presso il Panificio militare di Forlì.

Gli accorrenti potranno per ciascuno dei due appalti fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di quegli che avrà offerto un prezzo per ogni quintale di frumento maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base all'asta e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore undici antim. precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Gli aspiranti a dette provviste per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Tesorerie provinciali della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che per i deliberatari sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni. Detti depositi potranno farsi nelle Tesorerie provinciali delle città che sono sedi di una Direzione o di una Sezione di Commissariato militare, ed in quella di Forlì.

Qualora detti depositi siano fatti in cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti saranno presentati su carta filigranata col bollo ordinario di L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica, o quelle estese in carta non filigranata, quantunque vi fosse apposta la marca da bollo corrispondente al bollo ordinario di lira una.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato militare ed al contabile del Panificio militare di Forlì.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Cominciate le operazioni d'asta per la provvista di grano per un presidio non saranno ulteriormente accettate offerte, sebbene si riferiscano ad altro presidio.

Tutte le spese inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari, come pure sarà a loro carico la tassa di registro e di segreteria giusta le leggi in vigore.

Ancona, 18 luglio 1879. **Per detta Direzione**

3326 *Il Sottotenente Commissario:* MERANGHINI.

COMUNE DI ANCONA

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto di ricostruzione e manutenzione della strada di Porta Pia.

Essendo andato deserto il primo incanto per l'appalto sottodescritto, si rende noto che nel giorno di venerdì otto agosto prossimo, alle ore 12 meridiane si terrà in questa residenza comunale, alla presenza del ff. di sindaco, pubblica asta ad estinzione di candela per l'aggiudicazione dell'appalto di ricostruzione a cubetti della strada di Porta Pia, non che di manutenzione per anni dieci della medesima; con avvertenza che il corrispettivo di ricostruzione verrà pagato in anni dieci coll'interesse a scalare del cinque per cento, ed in rate annue eguali, unitamente al corrispettivo annuo della manutenzione.

L'appalto ha luogo in base del calcolo di spesa e capitolato speciale redatti dall'ingegnere comunale in data 22 maggio 1879, ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio nella segreteria comunale.

In questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

L'incanto verrà aperto sopra il corrispettivo annuo di costruzione e manutenzione di lire 4120 53 risultante dal calcolo e capitolato sopradetti. Le offerte di ribasso non saranno minori di lira una per ogni lire cento.

Gli aspiranti all'asta dovranno depositare presso il ff. di sindaco la somma di lire 3200 a garanzia del contratto e dell'adempimento delle imposte obbligazioni, in numerario od anche in rendita consolidata dello Stato, od in certificati dei prestiti del comune di Ancona al valore nominale; e presso il segretario comunale la somma di lire 650 in numerario a garanzia delle spese d'asta, contratto, registro, e di ogni altra che ne può derivare, le quali sono a carico del deliberatario; dovranno infine esibire un certificato di idoneità con data non anteriore di tre mesi al presente avviso, rilasciato dall'ingegnere civile governativo, provinciale o comunale di Ancona, nel quale dovrà essere chiaramente espresso quale lavoro di selciatura abbia il concorrente eseguito con lode sotto la direzione dell'ingegnere medesimo.

La costruzione dovrà essere compiuta nel primo anno dell'appalto; l'appalto della manutenzione sarà duraturo per anni 10, in conformità al detto progetto tecnico.

Il termine utile a presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno di mercoledì, 27 dello stesso mese di agosto prossimo, secondo l'orologio del palazzo comunale.

Le offerte saranno scritte sopra carta da lira una.

Ancona, dalla Residenza municipale, li 22 luglio 1879.

L'Assessore ff. di Sindaco: A. BERNARDI.

3345 *Il Segretario:* N. ROSSINI.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Giugno 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziali	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,145,130 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,848,297 78	35,473,500 01	» 35,473,500 01
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,625,202 23		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,764,534 48
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,835,510 51		» 5,085,043 70
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,108,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 141,525 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 4,225,674 52
Sofferenze				» 2,022,382 36
Depositi				» 4,019,145 »
Partite varie				» 8,266,957 75
			Totale	L. 81,002,368 68
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 841,716 60
			Totale generale	L. 81,844,085 28

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 43,915,459 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,470,873 20
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,213,927 40
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,019,145 »
Partite varie	» 3,749,406 55
Totale	L. 80,578,616 29
Rendite del corr. nte esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,265,468 99
Totale generale	L. 81,844,085 28

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di giugno 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	130,483	6,524,150 »	L. 43,649,350 »
da L. 100	53,168	5,316,800 »	
da L. 200	8,837	1,767,400 »	
da L. 500	21,780	10,890,000 »	
da L. 1000	19,151	19,151,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 266,109 »
Circolazione			L. 43,915,459 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 43,915,459 00 è di uno a 2 927

Il rapporto fra la riserva L. 16,757,500 » { la circolazione L. 43,915,459 00; e gli altri debiti a vista » 1,470,873 20 } L. 45,386,332 20 è di uno a 2 708

Prezzo corrente delle azioni	L. 1255 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 152,850 86
Biglietti consorziali	» 6,740,780 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 251,500 »
Totale	L. 17,145,130 86

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 17 luglio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3319

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO. 3304
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto Ignazio dott. Carli di Valentino, notaio del Collegio notarile di Verona, residente in Cerea, col decreto 28 dicembre 1878 del R. Tribunale civile e correzionale di Verona, in base agli articoli 16, 17 e 18 della legge sul notariato 25 luglio 1875, numero 2786 (Serie 2ª), ottenne di sostituire cauzione ipotecaria sopra beni immobili alla cauzione prestata, per l'esercizio di notaio, in rendita del consolidato italiano di lire 290 (duecentonovanta) portata dal certificato 20 gennaio 1873, n. 89861, chiedendo in pari tempo lo svincolo di questa, e di conformità a ciò venne eseguita la relativa iscrizione presso il R. Ufficio delle ipoteche in Verona, colla nota 21 gennaio 1879, n. 30-280.

Per lo svincolo della suddetta cauzione in rendita del consolidato italiano, ai sensi dell'art. 38 della citata legge sul notariato, sono invitati tutti coloro che vi avessero interesse a produrre, nel termine di legge, alla cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Verona le loro eventuali eccezioni al chiesto svincolo, pel quale, trascorso il termine indicato, verrà disposto onde abbia definitivamente luogo.

Il notaio IGNAZIO dott. CARLI.

Sunto di atto di opposizione
sul prezzo di vendita.

Si notifica per ogni effetto di legge che, ad istanza del signor Bartolozzi Giovanni, domiciliato in Roma, via della Colonna, 27, ed elettivamente presso l'avv. Cesare M. Verrone,

Il sottoscritto usciere Alfonso Baldazzi ha notificato atto di opposizione sul prezzo della vendita che deve eseguirsi dall'usciere Domenico Pecchioli il giorno 23 luglio corr., di una macchina da acqua gazosa, quale vendita si fa ad istanza della Ditta G. Bertarelli, di Milano, a danno del signor Giovanni Bischoff.

Il credito dell'istante Bartolozzi, per cui egli intende di concorrere e concorrerà alla distribuzione del prezzo di vendita, è complessivamente di lire 220, parte per altrettante consegnate e parte per compenso di custodia, ed ha diritto a privilegio.

L'atto di opposizione si notifica al signor Giovanni Bischoff con le norme della intimazione di citazione a persona di domicilio, residenza e dimora ignoti, come lo è il signor Bischoff.

Roma, 21 luglio 1879.

3351 ALFONSO BALDAZZI usciere.

(3ª *pubblicazione*). 3034

TRASLAZIONE DI RENDITA.

Il Tribunale civile di Macerata con decreto 29 maggio 1879 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione, per causa di successione legittima, a favore di Angelo Sabbatini, di Treia, ed Elisa Angelelli in Danieli, residente in Bologna, del certificato di rendita di lire 25, n. 16590, intestato a Vincenzo Sabbatini, morto a Grottammare li 30 marzo 1873.

Macerata, li 24 giugno 1879.

Dott. CURZIO CURZI di commissione.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*).

Sulla istanza delli fratelli Giuseppe ed Angelo Coli fu Felice, di Pavullo Reggiano, il Tribunale civile di Reggio nell'Emilia con suo decreto 14 giugno 1879 ha ordinato che sieno assunte informazioni sul conto di certo Margini Giuseppe fu Giosafatte, di Pavullo Reggiano, contro del quale si va ad instituire regolare giudizio d'assenza a norma del tit. III, lib. 1 Cod. civ. e tit. III, lib. III Cod. proc. civ.

Tanto si notifica a senso dell'art. 23 Cod civ.

3323 C. BERGONZI proc. COLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nella udienza di ieri innanzi il Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti esecutati ad istanza della Ditta B. Scala e Comp., di Roma, surrogata alla Ditta fratelli Carretti, ed a carico di Macci Severino del vivo Tobia, di Piperno.

Descrizione degli stabili siti in territorio di Piperno.

1° Sezione seconda, mappa num. 901. Vigna in vocabolo Pezzola, di tavole 1 80, estimo scudi 24 97, confinante Sulpizio, Bove e Silvestri.

2° Sezione quinta, mappa n. 609. Pascolo olivato, contrada Staffaro, di tavole 7 87, estimo scudi 71 07, confinante Bove, eredi Nardelli e strada.

3° Sezione quinta, numero di mappa 610. Bosco ceduo, vocabolo Staffaro, tavole 10 04, confinante Bove, eredi Nardelli e strada.

4° Sezione quinta, numero di mappa 915. Seminativo, vocabolo Valle Soaccio, tavole 20, estimo scudi 79 59, confinante Valle Giovanni Battista, Setacci e comune di Piperno.

5° Sezione sesta, numero di mappa 260. Pascolo olivato, vocabolo Lo Staffaro, tavole 3 60, estimo scudi 31 68, confinante Capo di Lupo ed eredi Alonzo.

6° Sezione sesta, numero di mappa 358, vocabolo Staffaro, tavole 3 18, estimo scudi 27 98, confinante eredi Alonzo da tutti i lati.

7° Sezione settima, numero di mappa 176, di tavole 7 10, estimo scudi 26 77, confinante Jannicola Tommaso, Ronci e strada.

8° Sezione seconda, numero di mappa 954. Seminativo in vocabolo Portone, di tavole 3 60, estimo scudi 41 14, confinante Manzi, Donati e strada.

9° Sezione settima, numero di mappa 495. Seminativo, vocabolo Staffaro, di tavole 7 95, estimo scudi 47 62, confinante Bilancia Gregorio, principe Borghese e Demanio.

Detti fondi sono gravati dell'annua imposta erariale di lire 29 71.

Fa noto che detti stabili furono aggiudicati al signor Beniamino Scala di Roma, per la somma di lire 1840, e che perciò è ammesso l'aumento non minore del sesto su detto prezzo, mediante dichiarazione da emettersi in questa cancelleria a sensi dell'art. 680 di Procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 2 agosto 1879.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 19 luglio 1879.

Il vicecancelliere, firmato: Carniti.

Rep. n. 2123. Diritti: Originale lire 2 50; Bollo lire 1 20; Reg. Rep. lire 1 40. Totale lire 5 10 (lire cinque e centesimi dieci).

Quit. n. 3659, del 19 luglio 1879.

Firmato: Carniti vicecancelliere.

Per copia conforme che si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, 19 luglio 1879.

3330 CARNITI vicecanc.

AVVISO.

Ad istanza delle due Ditte Marignoli e Tomassini, e Giuseppe Guerrini e C., Io Giuseppe Alessi, usciere presso la Corte di appello di Roma, a senso dell'art. 141 C. P. C., notifico alla Ditta Cail Halot, di Bruxelles, la sentenza della Corte di appello di Roma, sezione 1ª civile, letta e pubblicata il 19 giugno 1879, la quale conferma la sentenza pronunziata dal Tribunale di Commercio di Roma li 28 giugno 1878, pubblicata il 6 agosto successivo, relativamente alla condanna di L. 275,000 dei soci della Società Romana dello zucchero dalle barbabietole, e condanna gli appellanti nelle spese di secondo grado, da tassarsi dal consigliere Venzi, destinando il sottoscritto usciere per la notificazione.

Roma, 20 luglio 1879.

3352 GIUSEPPE ALESSI.

BANCA POPOLARE DI ROMA

AVVISO.

A termini degli articoli 30 e 32 dello statuto si invitano i signori azionisti a riunirsi per la prima volta in assemblea generale, nella sala della Borsa nell'interno del palazzo della Banca Romana, in via della Pigna, alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 luglio 1879.

Roma, 21 luglio 1879.

Il Presidente: V. GIGLI.

3353 *Il Cons. Segretario*: F. GERARDI Ing.

Ordine del giorno:

1. Presentazione della situazione al 30 giugno 1879.
2. Elezione del presidente, di un vicepresidente, otto consiglieri e tre censori.

NB. I signori amministratori che escono d'ufficio sono: Gigli Vincenzo presidente, Dufour Sebastiano vicepresidente, Bonfilj Pompeo, Gerardi Ferdinando, Serny Emilio, Lippi Alessandro, Bolasco Enrico, Bonafede Ettore, Coltellacci Pompeo, Ruzzi Giuseppe consiglieri, Nusiner Filippo, Venuti Alessandro, Ratti prof. Francesco censori.

AVVISO D'ASTA.

Il sindaco funzionante della comune di Assoro fa noto al pubblico che nella sala di questa Casa comunale, il giorno nove del prossimo venturo mese di agosto, alle ore dieci antimeridiane, presieduta dal sindaco, o da chi legalmente per lui, avrà luogo l'asta pel fitto della **Zolfara Vodi**, di proprietà di questo comune.

Il fitto avrà la durata di anni sei, cursuri dal momento in cui l'atto di fitto sarà reso esecutivo.

Presso questa segreteria comunale si può avere giornalmente cognizione delle condizioni del fitto.

L'asta seguirà per offerte segrete.

Al momento dell'asta gli aspiranti devono depositare la somma di lire mille in acconto di spese.

Nel caso che, ai sensi dell'art. 1° del capitolato, non essendo accettabili le offerte segrete presentate, e dovrebbe ricorrersi nello stesso giorno all'asta per estinzione di candela, il termine per presentare poi un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è di quindici giorni.

Assoro, 18 luglio 1879.

3359 *Il Sindaco funzionante*: BONAVENTURA CIAVIRELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Si avverte che l'incanto per la provvista di n. venticinquemila coperte di lana, di cui l'avviso n. 14 di questa Direzione in data d'oggi, avrà luogo il giorno 6 del p. v. mese di agosto.

Si notifica quanto sopra a conferma della correzione fatta a penna al precedente avviso n. 14.

Roma, 20 luglio 1879.

Per detta Direzione

3354 *Il Sottotenente Commissario*: A. SEGALA.

Società della Ferrovia da TORINO a CUNEO e SALUZZO

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 agosto p. v., alle ore 3 1\|2 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1878.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi, dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società, almeno dieci giorni prima dell'assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 dello statuto della Società.

Torino, 9 luglio 1879.

3182 L'AMMINISTRAZIONE.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Su domanda di Angelo e Maria Davico fratello e sorella del fu Giuseppe, residenti a Cambiano, elettivamente domiciliati in Torino, via Santa Chiara, n. 20, appo la persona e nello studio del procuratore coll. Antonio Rossetti, il Tribunale civile di Torino in camera di consiglio con provvedimento 14 corrente luglio dichiarava constare che li medesimi sono gli unici ed esclusivi eredi universali della loro zia Rosa Davico fu Stefano in virtù di testamento 6 marzo ultimo scorso rog. Collo in Chieri, registrato il 26 successivo aprile, al n. 380, con lire sei, e che in conseguenza passò in piena, intiera, unica ed esclusiva proprietà loro metà caduno il certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, num. 530155, emesso in Torino il 20 giugno 1869, dell'annua rendita di lire duecento, a favore di Davico Rosa, nubile, fu Stefano, domiciliata in Torino.

Autorizzava in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operarne la traslazione in favore dei richiedenti Angelo e Maria Davico fu Giuseppe e metà per ciascuno; ed il tramutamento del certificato medesimo in corrispondente rendita al portatore in due cartelle della rendita di lire cento per ciascuno e mediante quitanza dei medesimi dichiarava pienamente liberata e scaricata da ogni relativa responsabilità la prefata Direzione Generale del Debito Pubblico.

Torino, 18 luglio 1879.

3342 A. ROSSETTI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del 17 corrente furono venduti, avanti questo Collegio, i seguenti immobili espropriati ad istanza del Banco di S. Spirito di Roma, contro il signor Ottaviano Romani, di Velletri.

Descrizione degli immobili.

1° Terreno vignato con olivi intermedi, nella contrada Cigliolo, della superficie di are 95 80, con comodi murati, segnato in mappa coi numeri 130, 131 e 1820, sezione 5ª, gravato del tributo verso lo Stato di lire 15 98.

2° Terreno seminativo, olivato, con alcune viti a filoni, ed in poca parte cannetato, in contrada Fontana del Fiume, della superficie di ettari 6 80 20, segnato in mappa coi numeri 455, 456, 1670, 1671, 1672 e 4517, sezione 9ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 21 20.

3° Terreno vignato, seminativo e cannetato, in contrada Comune, della superficie di ettari 1 2 60, responsivo al quinto dei frutti a favore di Ottaviano Romani, segnato in mappa coi numeri 715 sub. 1 e 2, e 716, sezione 5ª, gravato del tributo diretto in lire 4 18.

4° Terreno vignato e cannetato, in contrada Cigliolo, della superficie di are 93 10, responsivo al 5° dei prodotti a favore del Romani Ottaviano a titolo di colonia, segnato in mappa coi numeri 192 e 193, sezione 5ª.

5° Terreno vignato con pochi olivi, in contrada Il Cigliolo, della superficie di are 96 10, responsivo al 5° dei prodotti a favore di Romani Ottaviano a titolo di colonia, segnato in mappa coi numeri 195 e 1710, sezione 5ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato in lire 6 24, al quale terreno è unito altro in contrada Il Comune, dote di canneto per la vigna, della superficie di are 10 40, segnato in mappa col numero 1892, sezione 5ª, in lire 0 82.

Che detti fondi vennero aggiudicati al procuratore signor Paolo avvocato Braccini, per persona da nominarsi, per i seguenti prezzi: quanto al 1° fondo per lire 2510; quanto al 2° per lire 1277; quanto al 3° per lire 255 80; quanto al 4° per lire 377 70, e finalmente quanto al 5° per lire 428 60.

Che il termine utile scade col primo agosto prossimo venturo per effettuare in questa cancelleria la dichiarazione di aumento del sesto.

Velletri, li 19 luglio 1879.

3350 Il cancelliere LEONI.

(1ª *pubblicazione*).

TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 29 agosto 1879, ore 11 ant., avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita della casa sottodescritta espropriata ad istanza del signor Agostino Ammanita, di Amelia, rappresentato dal procuratore sig. Vienna avv. Augusto, di Frosinone, ed a carico di Stoppari Nicola, di Anagni.

Casa posta in Anagni, contrada Porta Cerere, mappa n. 60, composta di tre piani ed un piano terra complessivamente di vani n. 19, con orto e pozzo annesso, confinante casa Caetani, Colle S. Domenico e strada Vittorio Emanuele, gravata del tributo diretto verso lo Stato in lire 51 56.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 10,675 40, attribuitogli dal perito giudiziale.

Frosinone, 4 luglio 1879.

Il vicecanc. C. Carniti.

Per estratto conforme al suo originale, registrato con marca da lira una annullata, che si rilascia per inserirsi nel giornale degli annunzi giudiziari.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì 19 luglio 1879.

3329 CARNITI vicecanc.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

Per l'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che per la impresa del

Facchinaggio d'imbarco e sbarco di carbon fossile dai Regi legni in Napoli e Castellammare, pel triennio dal 1° agosto 1879 a tutto il 31 luglio 1882, che si calcola ascendere a circa L. 28,000 annue, e così per un ammontare complessivo di lire 84,000,

di cui negli avvisi d'asta del 24 giugno ultimo e del 10 luglio corrente, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare, dedotto del ribasso d'incanto in lire 18 per cento e del ventesimo, residuasi a sole lire 65,436.

Si procederà perciò in Napoli, nella sala della Giunta di ricezione del Regio Arsenale marittimo, destinata per sala d'incanti, avanti il commissario direttore, nonchè presso il Ministero della Marina in Roma, al reincanto di tale appalto, col mezzo delle schede segrete, a mezzodì del giorno 1° del venturo agosto, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore del migliore offerente che dai due procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno esibire altresì un certificato di buona condotta rilasciato dall'ufficio di Questura.

Le condizioni di appalto sono visibili nelle ore di ufficio presso il Ministero della Marina e le tre Direzioni di Commissariato militare in Spezia, Napoli e Venezia.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 2800 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa. Tale deposito potrà eseguirsi in ciascuna Tesoreria della provincia ove viene pubblicato il presente avviso, nonchè presso i quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Per le spese di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno lire 700.

Napoli, 22 luglio 1879.

3346 *Il Commissario ai contratti*: GAETANO DE GOYZUETA.

ESATTORIA DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore nove antimeridiane del dì 25 agosto 1879, nel locale della Pretura di Soriano nel Cimino, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Soriano nel Cimino, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Soriano nel Cimino, appartenenti alla signora Angelini Adelaide vedova Borghesi, figlia del fu Filippo, domiciliata a Soriano nel Cimino, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Casa in via Borgo di Sotto, confinanti Cozzi Giovanni, Fontana Giacomo, la strada, ecc., sezione 1ª Città, particelle 148|2, 149|2, reddito catastale lire 11 25, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Codice proc. civ., lire 109 80. Somma da depositarsi per garanzia della offerta, lire 5 49.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 1° settembre 1879 ed il secondo nel giorno 8 settembre 1879, nel luogo ed ore suindicati.

Soriano nel Cimino, li 11 luglio 1879.

3303 *L'Esattore*: G. CASCIANI.

Società della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

(2ª *pubblicazione*)

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 agosto p. v., alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1878;

Nomina di un consigliere dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'assemblea tutti i possessori di cinque e più azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 31 luglio corrente avranno depositato i loro titoli nella Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea, presentando i loro titoli all'assemblea medesima, a termine dell'articolo 27 dello statuto sociale.

Torino, 9 luglio 1879.

3181 *Per l'Amministrazione*: C. MASI Segretario.

MUNICIPIO DI AFRAGOLA

Avviso d'Asta.

Nel mattino di domenica, 27 del corrente mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, nella casa municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà agli incanti, a termini abbreviati, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sistemazione della casa municipale secondo il progetto d'arte degli ingegneri cav. Francesco Danise e Carlo Ciaramelli, col capitolato ed elenchi dei prezzi modificati, superiormente approvato, ascendente a lire 78,466 72.

I lavori dovranno essere compiuti ed ultimati nel termine di anni due a decorrere dalla data del verbale di consegna, ed il Municipio pagherà nel corso dei lavori lire 45,000, ed il resto a lire 15,000 annue con l'interesse a scalare del cinque per cento, a cominciare dalla data della misura finale.

L'asta si aprirà sull'ammontare del progetto, e le offerte di ribasso dovranno essere non minori dell'uno per cento.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un certificato di idoneità e moralità rilasciato da un ingegnere conosciuto, vistato dal prefetto o da un sindaco. Questo certificato può essere rilasciato ancora dall'ingegnere direttore dell'opera.

Dovranno esibire ancora una cauzione eguale al decimo dell'ammontare del progetto, in rendita italiana al portatore calcolata al corso di Borsa, oppure in tanti biglietti di corso forzoso, quale cauzione sarà restituita all'assuntore dopo collaudata l'opera.

Tutte le spese d'asta, cioè per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della provincia, contratto e copia di esso da consegnarsi al Municipio, tasse governative, quelle di registro e bollo, ed ogni altra relativa, sono a carico dell'imprenditore, il quale prima delle subaste dovrà depositare nella segreteria comunale lire 800 come anticipo delle spese istesse, salvo conteggio.

Il progetto e le altre condizioni che regolano tale appalto sono ostensibili tutti i giorni nella segreteria comunale nelle ore di uffizio.

Si fa salva l'approvazione superiore e l'offerta di ventesimo, da prodursi anche a termini abbreviati, e quindi per tutto il giorno 1° del prossimo agosto, alle ore 12 meridiane.

Afragola, 21 luglio 1879.

Il Sindaco: Cav. NICOLA SETOLA.

3360 *Il Segretario comunale*: F. CIARAMELLI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. — Lavori di manutenzione della strada provinciale Massa-Palmignola pel novennio dal 1° gennaio 1880 al 31 dicembre 1888.

Ai termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta di questa Amministrazione del dì 2 andante mese per l'impresa dei lavori di sopra descritti, è stato deliberato nell'incanto tenutosi oggi col ribasso di lire 20 per ogni cento lire e così per lire 8874 80 all'anno.

Il pubblico pertanto è diffidato che i fatali, ossia il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane del giorno di domenica li 3 agosto 1879.

Chiunque in conseguenza voglia fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la relativa offerta, uniformandosi alle prescrizioni tutte contenute nel suddetto avviso d'asta, e a quant'altro prescrive il summentovato regolamento.

Massa, li 19 luglio 1879.

3347 *Il Segretario*: TULLIO CAPPELLI.

ASSEMBLEA GENERALE delle miniere di ferro e sue lavorazioni

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio direttivo con sua risoluzione del 19 corrente convoca per il giorno ventidue agosto prossimo l'assemblea generale, da riunirsi nei locali della Piccola Borsa, via del Caravita, n. 12, alle dieci antimeridiane. Dovrà essere fatto, a forma degli statuti sociali, anteriormente al giorno della riunione, nella sede centrale della Società, in Piazza di S. Carlo a Catinari, n. 113, il deposito delle azioni ed il ritiro dei biglietti di ammissione per avere diritto d'intervenirvi.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio dell'anno XXXII e rapporto dell'Amministrazione.
2. Nomina dei sindacatori del suddetto bilancio.
3. Progetto di ampliazione dei mezzi di produzione negli stabilimenti sociali, e relativi provvedimenti finanziari.
4. Elezione di cinque membri del Consiglio di direzione in rimpiazzo dei posti rimasti vacanti, cioè quattro per la decorrenza del termine dell'esercizio ed uno per morte.

Roma, li 20 luglio 1879. 3349

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.